

 Ospedale San Camillo - Trento		ISTEROSCOPIA
CODICE	MOAS_719	INFORMAZIONI PER LA PAZIENTE
REVISIONE	0	
DATA	31/07/2017	

A COSA SERVE L'ISTEROSCOPIA

L'isteroscopia diagnostica permette lo studio diretto della cavità uterina e del canale cervicale, permette di eseguire prelievi bioptici e l'asportazione di piccole neoformazioni.

A CHI SERVE L'ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA?

Viene prescritta in seguito a visita ginecologia e/o ecografia pelvica, l'esame viene eseguito per lo studio di:

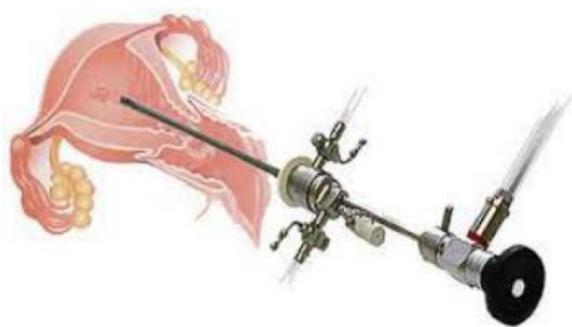
- sanguinamenti uterini anomali in pre e postmenopausa;
- ispessimenti endometriali visualizzati all'ecografia associati o meno a metrorragie (perdite ematiche genitali indipendenti dal normale ciclo mestruale);
- conferma della presenza di formazioni polipoidi a carico dell'endometrio (mucosa che riveste la cavità dell'utero) e/o del canale cervicale
- studio della posizione e della profondità dei miomi sottomucosi (miomi che in proporzione variabile possono proiettarsi nella cavità uterina piuttosto che approfondirsi nello spessore della parete uterina);
- approfondimento diagnostico in caso di pap-test anomalo (AGC, presenza di cellule endometriali atipiche);
- infertilità, sterilità, poliabortività
- rimozione di dispositivi intrauterini non altrimenti removibili (spirali).

COME SI ESEGUE L'ISTEROSCOPIA

Si utilizza uno strumento, chiamato isteroscopio, della lunghezza di 30-35 cm, del diametro variabile da 2,5 a 5 mm, collegato ad una telecamera che permette la visualizzazione diretta della cavità uterina.

Come mezzo di distensione della cavità uterina viene utilizzata soluzione fisiologica; questo permette di eseguire l'esame senza dilatazione strumentale del canale cervicale anche nelle donne che non hanno mai partorito.

L'esame dura pochi minuti e la paziente può lasciare l'ambulatorio subito dopo la procedura o, in caso di necessità, dopo un breve periodo di osservazione.



È UN ESAME DOLOROSO?

L'esame è normalmente ben tollerato dalle pazienti. Dura pochi minuti e può provocare un dolore crampiforme simile a quello del ciclo mestruale. Dopo l'esecuzione dell'esame può essere presente un minimo sanguinamento genitale (spotting).

È UN ESAME PERICOLOSO?

Complicanze gravi sono estremamente rare. Tra queste segnaliamo in particolare infezioni o perforazione uterina che potrebbero comportare un ricovero ospedaliero.

CI SONO CONTROINDICAZIONI ALL'ESECUZIONE DELL'ESAME?

Il medico NON esegue l'esame in caso di:

- Infiammazioni vaginali o pelviche in atto o molto recenti;
- Gravidanza in atto;
- Tumore della portio già diagnosticato.

Eventuali malattie gravi, allergie, pregressi interventi o terapie farmacologiche devono essere comunicate prima dell'esame per valutare eventuali ulteriori controindicazioni.

COME CI SI PREPARA ALL'ESAME?

- Non occorre il digiuno. L' esame non è eseguito in anestesia salvo specifica richiesta del prescrittore ("esame in narcosi/ sedazione/ anestesia"); in tal caso l'esame verrà effettuato in regime di ricovero "Day Hospital" programmato.
- L'esame è da effettuarsi:
 - dal termine del flusso mestruale entro il 12° giorno del ciclo, ove il primo giorno del ciclo mestruale è considerato quello di inizio del sanguinamento; in questo periodo l'endometrio risulta meglio valutabile perché di spessore ridotto e non è necessario eseguire di test di gravidanza preventivo nelle pazienti in età fertile.
 - se si assume la pillola anticoncezionale è possibile eseguire l'esame durante tutto il ciclo, ad eccezione che durante la mestruazione;
 - in qualsiasi momento se si è in menopausa.
- In caso di perdite ematiche in atto il giorno previsto per l'esame, è opportuno contattare l'Ospedale per una eventuale riprogrammazione (telefono Segreteria ambulatoriale: 0461216199).
- Per migliorare la tollerabilità della procedura è consigliata l'assunzione di un farmaco antispastico in associazione con analgesico (ad es. N-butilbromuro di joscina + paracetamolo compresse), la sera precedente ed un'ora prima dell'esame, previo consulto con il Medico Curante o con il proprio ginecologo.
- Se si assumono farmaci anticoagulanti bisogna consultare il Medico Curante o il proprio Ginecologo per valutare l'eventuale necessità di sospendere o modificare tale terapia nei giorni che precedono l'esame.
- Se si è affette da prolasso mitralico, o sussistono condizioni che richiedano una profilassi per l'endocardite batterica, bisogna rivolgersi al proprio Medico Curante che provvederà alla prescrizione della terapia antibiotica.
- Prima di eseguire l'isteroscopia Le sarà chiesto di firmare un modulo con il quale acconsente a sottoporsi all'esame (ed eventualmente a prelievo biptico) dichiarando di aver compreso queste informazioni ed aver avuto esaurienti chiarimenti da parte del Medico
- Si consiglia sempre di essere accompagnate

COSA PORTARE CON SE ?

- Impegnativa del Medico Curante (controllare eventuali esenzioni e loro validità)
- Tessera Sanitaria, documento d'identità
- Referti di: Paptest, visite ed esami recenti (in particolare visita ginecologica ed ecografie, esami del sangue, etc...), che vanno esibiti al Medico Ginecologo che eseguirà l'esame
- Assorbenti igienici